

“Educare alla solidarietà, scoprire il volontariato”

Il progetto **“Educare alla solidarietà, scoprire il volontariato”** è nato in seguito ad un progetto pilota avviato durante l'anno scolastico 1999/2000 e presentato presso 20 istituti superiori della regione, per un totale di 51 classi coinvolte. Gli esiti incoraggianti di questo progetto sperimentale in termini di interesse da parte di studenti e docenti ha portato alla costituzione di un gruppo di persone che si è dedicato all'elaborazione di nuove idee progettuali, alla definizione di contenuti, metodologie e strumenti di valutazione, all'organizzazione di momenti formativi rivolti agli agenti coinvolti nel percorso educativo e infine alla gestione e coordinamento di tutte le attività legate alla realizzazione delle varie fasi del progetto. Nel corrente anno scolastico 2003/2004 il progetto coinvolge 103 Istituti Superiori per un totale di 371 classi partecipanti e prevede la collaborazione di 235 associazioni di volontariato.

Obiettivi e fasi del progetto

Le finalità che descrivono l'ottica dell'intervento proposto sono le seguenti:

- Formare gli studenti ai valori del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e più deboli della società coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale;
 - Acquisire una mentalità democratica a difesa delle “pari opportunità” da dare a tutti per raggiungere, nel rispetto delle differenze, una sostanziale uguaglianza culturale, sociale ed economica;
 - Favorire la partecipazione alla comunità locale anche attraverso l'adesione a forme di associazionismo
- e si articolano in una serie di obiettivi specifici che investono la sfera cognitiva e comportamentale e mirano allo sviluppo di competenze relazionali e sociali. Questi ultimi sono stati fissati nel modo che segue:
- Acquisire conoscenze sul rapporto tra giovani e impegno volontario attraverso la conoscenza delle associazioni marchigiane che operano sul territorio e dei soggetti volontari coinvolti (il loro punto di vista, i loro atteggiamenti, la loro sensibilità riguardo la solidarietà e il volontariato);
 - Sviluppare l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione altrui favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite nei confronti di argomenti, situazioni o persone;
 - Sperimentare una nuova forma di apprendimento che nasce da un'esperienza diretta che implica una forte componente emotiva, favorendo altresì una relazione tra vita reale e teoria;
 - Promuovere l'auto-stima degli studenti attraverso la propria capacità progettuale ed operativa;
 - Favorire un clima di classe solidale e cooperativo

Il percorso formativo prevede un primo momento teorico, articolato in due incontri, di analisi, discussione e confronto sui temi del volontariato. La seconda fase, facoltativa, implica la scelta da parte dello studente di un percorso operativo da svolgersi presso le sedi delle associazioni stesse, per coniugare teoria e prassi attraverso concrete attività di servizio. Infine la valutazione riflessione sulle esperienze vissute e sugli apprendimenti acquisiti dagli studenti.

Durante il primo incontro in classe, gestito da un operatore socio-educativo opportunamente formato dal Centro Servizi, vengono affrontate le tematiche legate all'identità, alle motivazioni, alle finalità dell'azione volontaria e questioni più

complesse riguardanti il ruolo sociale e politico del volontariato. Successivamente gli studenti incontrano, in classe, i volontari di alcune associazioni (possibilmente rappresentative dei diversi settori di intervento) che racconteranno le esperienze personali più significative; le testimonianze e le esperienze raccontate permettono agli studenti di confermare i concetti affrontati precedentemente e spesso riescono a trasmettere l'entusiasmo con cui volontari si impegnano nel servizio. Per quanto riguarda la seconda fase del progetto, gli studenti interessati possono scegliere un percorso di stage da svolgere presso una delle associazioni che aderiscono all'iniziativa; l'associazione si impegna ad accogliere i giovani, a concordare con loro un percorso personalizzato e a garantire un tutor che guiderà i ragazzi per tutta la durata del tirocinio. Terminato il tirocinio, il progetto prevede un incontro finale, in classe, a cui sono chiamati a partecipare l'operatore socio-educativo, gli studenti e i tutor che hanno accompagnato i ragazzi durante l'esperienza di volontariato. Questo momento finale permette di confrontare e condividere le esperienze vissute dai ragazzi, di valutare l'andamento complessivo dell'iniziativa e di capitalizzare gli apprendimenti acquisiti dagli studenti, attraverso l'analisi e la riflessione su quanto è stato presentato in fase teorica.

Metodologia

La metodologia utilizzata fa riferimento alla didattica per concetti ed è legata all'utilizzo di mediatori didattici che mirano a presentare i contenuti della formazione in modo problematico e a coinvolgere attivamente i destinatari nel processo di apprendimento. Il percorso proposto prevede quindi una forte interattività e partecipazione attraverso dialoghi aperti, lavori di gruppo, giochi di ruolo, progettazione di iniziative, animazioni tali da consentire agli studenti di confrontarsi direttamente su tutto ciò che costituisce il proprio punto di vista e la propria forma mentis.

La didattica per concetti cerca di coniugare i saperi con l'aspetto relazionale nella consapevolezza che la tendenza della scuola a separare i saperi dalle procedure e dagli aspetti relazionali rischia di impoverire la formazione dei ragazzi sul piano dei contenuti. Nella complessità della società contemporanea l'uomo si trova sempre in relazione agli altri e la vita di un essere relazionale ha bisogno di un sapere relazionale. Il volontariato è un sapere – valore relazionale perché esprime il bisogno di un uomo che condivide la propria dimensione con gli altri e riconosce la propria interrelazione con gli altri esseri viventi.

Dati statistici

Anno	Associazioni	Scuole	Classi
2000/2001	139	61	160
2001/2002	169	80	280
2002/2003	193	99	347
2003/2004	235	103	371

“Educare alla cittadinanza attiva”

Per quanto riguarda il progetto **“Educare la cittadinanza attiva”**, l'intervento formativo è rivolto in particolare agli insegnanti e agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori e si inserisce in un più ampio piano di sostegno alle politiche di collaborazione interistituzionale (scuole, comuni, associazioni di volontariato, reti di quartiere e di cittadini) per una risoluzione integrata ed efficace dei problemi del territorio. Similmente al progetto rivolto alle scuole superiori anche questo percorso prevede una fase di sensibilizzazione e di formazione dei docenti nell'ambito delle metodologie partecipative e dei saperi relazionali, un momento formativo rivolto agli studenti in classe al fine di sollecitare un processo di apprendimento sui valori e sullo stile di vita del volontario, e una fase più concreta di elaborazione di attività espressive e creative legate alle sollecitazioni iniziali offerte agli alunni sui temi della gratuità e della responsabilità sociale. Gli elaborati finali degli studenti (disegni, poesie, pensieri, cartelloni, fotografie, rassegne stampa, mostre, Cdrom...) e le eventuali pratiche solidaristiche svolte con l'assistenza di insegnanti e volontari delle associazioni sono presentate alla cittadinanza in una “giornata del volontariato” con riconoscimento delle buone pratiche assunte dagli allievi e con animazione condotta dagli stessi per la diffusione della cultura della solidarietà nel tessuto territoriale. Nel corrente anno scolastico, 2003/2004 il progetto coinvolge 58 scuole, tra elementari e medie inferiori, per un totale di 287 classi partecipanti e prevede la collaborazione di 129 associazioni di volontariato.

Obiettivi e fasi del progetto

Gli obiettivi del progetto si alimentano della figura dell'allievo quale elemento attivo e partecipativo del suo processo di formazione:

- Costruire occasioni di riflessione e di dialogo sui temi dell'aiuto gratuito e della solidarietà
- Stimolare forme cooperative di risoluzioni di problemi legati a situazioni di emarginazione sociale
- Favorire un fare creativo ed espressivo a favore di casi critici
- Esortare a promuovere in famiglia, nei luoghi di incontro e di relazione sociale un dibattito sulle tematiche del volontariato.

Sul fronte degli insegnanti considerati non come trasmettitori cattedratici ma come guide, mediatori e facilitatori di un cammino di formazione, il presente progetto intende:

- Promuovere la formazione sia sul campo delle metodologie partecipative sia su quello dei saperi-valori che orientano verso lo stile di vita del volontario
- Sensibilizzare alla diffusione di una cultura del servizio e della responsabilità sociale con l'attivazione di interventi in grado di valorizzare le associazioni di volontariato del territorio

Il progetto prevede varie fasi

- Conoscenza dei valori del volontariato e delle varie associazioni che operano nel territorio con le specificità di intervento e di composizione.

- Elaborazione di attività espressive e creative legate ai valori del volontariato (disegni, poesie, pensieri, cartelloni, fotografie, rassegne stampa, mostre, Cdrom...)
- Promozione di attività concrete legate a “sperimentazioni” di un fare cooperativo e socialmente responsabile
- Visite guidate alle associazioni di Volontariato locale
- “Giornata del volontariato” a livello cittadino o festa organizzata dalla scuola a fine anno con riconoscimento delle buone pratiche assunte dagli allievi e con animazione condotta dagli stessi per la diffusione della cultura della solidarietà e della responsabilità sociale nel tessuto territoriale.

Metodologia

La metodologia è legata all'utilizzo di mediatori attivi e analogici accanto a quelli tradizionali di natura iconica e simbolica. Di qui il ricorso a momenti di input iniziale connessi all'uso di immagini, incidenti critici, conversazione clinica da cui far emergere la discussione e la riflessione da parte degli stessi allievi. Questi vengono guidati a gestire gli esiti affettivi-emotivi e cognitivi di attività educative considerate come processi la cui costruzione e sistematizzazione esige la partecipazione dei ragazzi stessi. La cultura della cooperazione richiede anche la promozione di attività relazionali da sostenere con attività di gruppo, con laboratori, con progetti da condividere e con pratiche da realizzare insieme nel territorio.

Dati statistici

Per l'anno scolastico 2001-2002 il progetto è stato realizzato in via sperimentale con la partecipazione di 22 classi tra scuole elementari e medie inferiori. Da Settembre 2002 la presentazione del progetto è stata estesa a tutte le scuole elementari e medie della Regione.

Anno	Associazioni	Scuole	Classi
2001/2002	6	6	22
2002/2003	84	47	196
2003/2004	129	58	287

La formazione dei formatori

I due progetti rientrano in un'attività di formazione che per la rigosità scientifica della proposta richiede una preparazione accurata degli agenti di formazione individuati in tre categorie:

1. operatori socio-educativi
2. insegnanti
3. referenti delle organizzazioni di Volontariato

La capacità di incidere nella personalità dei giovani non può essere demandata ad interventi isolati ed occasionali ma richiede una solida organizzazione formativa: i principi etici infatti si affermano quando la loro traduzione in termini comportamentali è facilitata dall'azione congiunta di diversi soggetti educativi. Per questo motivo la proposta formativa focalizza l'attenzione nella costruzione di una rete di interventi, ciascuno dei quali con la sua specificità concorre a realizzare il positivo esito dell'iniziativa. In questa ottica sono previsti corsi di formazione delineati in relazione alle caratteristiche relative alle tre diverse tipologie di formatori:

- per gli operatori socio-educativi si prevedono due moduli che rafforzino le dinamiche relazionali e metodologiche per rendere trasmissibili ed insegnabili i valori di cui si fanno promotori e testimoni
- per i docenti si ritiene opportuno la realizzazione di due moduli come forma di sostegno per tradurre i contenuti valoriali nella prassi didattica ricorrendo all'uso di sperimentazioni ed innovazioni richieste dalla Legge dell'Autonomia scolastica (art. 4- 6-9-11 D.L. 275 dell'8marzo 1999)
- per i referenti delle associazioni di volontariato si evince la necessità di predisporre l'attivazione di due moduli che favoriscono la metacognizione sul fare operativo del volontario e al tempo stesso preparino le associazioni a ricevere i giovani aspiranti volontari in modo costruttivo così da rendere efficace l'inserimento degli studenti nel mondo del volontariato.

All'interno di ciascun percorso è stato previsto un laboratorio per permettere ai soggetti coinvolti di sperimentare quanto discusso in sede teorica e tradurre i principi teorici in un intervento operativo simulato nel gruppo.

“Giovani Insieme”

Il progetto “**Giovani Insieme**” è rivolto ai Centri giovanili e ai gruppi informali di giovani, con lo scopo di sviluppare in questi ultimi una sensibilità verso la partecipazione sociale.

L’iniziativa si propone di favorire un processo di avvicinamento tra giovani e volontariato attraverso concrete esperienze solidaristiche in gruppi di volontariato organizzato ma anche di creare nuovi spazi affinché i giovani possano esprimere il proprio impegno sociale, culturale e politico anche fuori dei gruppi istituzionalmente votati alle attività di volontariato.

Obiettivi e fasi del progetto

- Mobilitare giovani e adolescenti verso valori di solidarietà sociale;
- Favorire la capacità di analisi delle problematiche sociali del territorio in cui si vive;
- Promuovere l’impegno sociale, il protagonismo e il ruolo di leadership tra i giovani;
- Favorire un processo di avvicinamento tra giovani e volontariato attraverso concrete esperienze solidaristiche in gruppi di volontariato organizzato;
- Coinvolgere associazioni, enti locali e forze educative già presenti nel tessuto sociale per creare interazioni significative nell’ambiente di vita dei giovani, promuovendo capacità di comunicazione, protagonismo responsabile e affermazione positiva di sé.

Il coinvolgimento in esperienze di solidarietà richiede una riflessione sulle motivazioni e una forte preparazione sui valori che sostengono le azioni di volontariato, perciò il percorso proposto ai Centri di aggregazione giovanili e ai gruppi informali di giovani religiosi e laici prevede almeno due incontri teorici propedeutici alle iniziative operative vere e proprie. In seguito i ragazzi interessati potranno scegliere tra diverse opportunità di partecipazione sociale:

- ✓ sperimentare un percorso operativo, per un periodo di tempo che va dai tre ai sei mesi, all’interno di organizzazioni di volontariato opportunamente preparate e formate nei compiti di tutoraggio;
- ✓ partecipare alle attività relative a progetti sociali che già sono stati avviati nel territorio ad opera di associazioni o istituzioni;
- ✓ creare un gruppo di giovani motivati per programmare e realizzare iniziative di promozione e sensibilizzazione ai temi della solidarietà. Tra le iniziative possibili abbiamo suggerito : l’organizzazione di una mostra sul volontariato, la realizzazione di uno spettacolo teatrale che metta in scena contenuti e problematiche sociali, la creazione di un sito internet dove poter gestire un forum interattivo su temi di disagio sociale, la programmazione di un convegno sul mondo dei giovani: i loro problemi, il loro linguaggio, il loro modo di rapportarsi al reale e ai problemi del mondo, la realizzazione di una ricerca – studio sui bisogni del territorio.

Metodologia

La metodologia utilizzata è assolutamente interattiva e partecipativa e prevede dialoghi aperti, lavori di gruppo, progettazione di iniziative, animazioni che consentono ai giovani di esprimere le proprie idee e i propri interessi con autonomia e consapevolezza.

Dati statistici

Da settembre 2003 la presentazione del progetto è stata estesa a tutti i Centri Giovanili della Regione: per l’anno 2004 le attività di promozione e le iniziative solidaristiche coinvolgono 33 centri giovanili nel territorio regionale.